



L'editoriale

LA CULTURA MOTORE ECONOMICO DEL SUD

di Guido Trombetti

Il nuovo ritrovamento avvenuto a Pompei di un affresco di dimensioni quasi reali non può che essere colto come una grande novità. Uno dei siti archeologici più importanti del mondo, se non il più importante, riserva ancora stupefacenti scoperte.

E ci porta inevitabilmente a ragionare su quanto siano importanti la cultura e i siti culturali da una pluralità di punti di vista. Intanto la crescita della conoscenza, in ogni campo, è di per sé fondamentale. E inoltre l'espansione culturale

contribuisce alla crescita sociale ed anche economica dei territori che la ospitano e la producono. È ormai chiaro da molti decenni che vi è una capacità di generare valore economico connaturata al valore culturale.

Continua a pag. 35

Segue dalla prima

LA CULTURA MOTORE ECONOMICO DEL SUD

Guido Trombetti

Appare consolidata la tesi secondo cui un consumatore si rivela potenzialmente disposto a pagare un prezzo superiore per un determinato bene o servizio, nel momento in cui questo comprenda un contenuto culturale. Ed è anche evidente che il movimento che genera la ricchezza culturale di un territorio spinge a migliorarne le infrastrutture (non soltanto quelle destinate all'accoglienza). Contribuendo alla crescita della qualità di vita dei cittadini residenti che si ritrovano con servizi più efficienti e meglio qualificati. Tutto ciò poi produce inoltre un effetto benefico fungendo da attrattore di investimenti e iniziative. Se devo scegliere dove investire vado dove vi sono infrastrutture di qualità e dove trovo un ambiente evoluto dal punto di vista culturale. Quindi non solo introiti da biglietti o da servizi culturali offerti, ma anche altri servizi (ristorazione, alberghi, ecc.) che usufruiscono di una maggiore disponibilità a pagare da parte dei visitatori/turisti quando "connessi" o collegati al patrimonio culturale. Pensate al caso di un museo. I fattori del patrimonio culturale, che si manifestano sotto forma di idee, valori e convinzioni condivisi da una collettività, nonché come produzione artistica (letteratura, musica, etc.), hanno un valore culturale elevato, ma nessun diretto valore economico. Si tratta di cose che non possono essere messe in commercio come beni. Essi producono valore economico attraverso il flusso di servizi a cui danno origine e tale valore

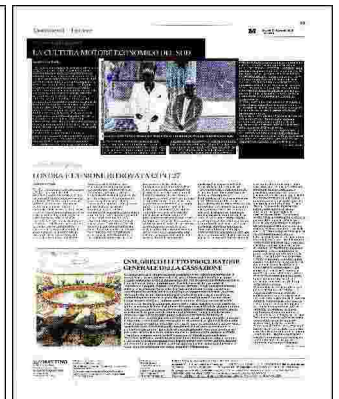
aumenta grazie al loro valore culturale. Come mi ha fatto osservare Massimo Marrelli, insigne economista, in un'amichevole chiacchierata "già nel 1947 gli studiosi della Scuola di Francoforte T.W. Adorno e M. Horkheimer affiancarono al termine cultura la parola industria. Sostenendo che, così come la seconda, anche la prima potesse presentare caratteristiche tipiche della produzione, quali la funzione comunicativa del prodotto e la sua riproducibilità. Partendo da questo presupposto, i maggiori giocatori attivi sul versante produttivo dell'economia della cultura si rivelano dunque essere proprio le industrie culturali e la creatività che le muove". Si è osservato che molto spesso la creatività e l'innovazione di queste industrie presentano profonde radici nel patrimonio culturale che caratterizza la cultura tipica dei luoghi di appartenenza. D'altro canto non scopriamo nulla di nuovo. Il nostro Paese, depositario di un patrimonio archeologico, artistico e culturale senza eguali nel mondo, riceve da ciò grandi benefici in termini economici. Si pensi che la Fondazione **Symbola** ha stimato che la cultura per l'Italia è un formidabile attivatore di economia. Una filiera, in cui operano soggetti privati, pubblici e del terzo settore, che nel 2022 ha generato complessivamente un valore aggiunto pari a 95,5 miliardi di euro. E nessuno può ritenere irrilevante un dato del genere. Magari pensando che tali risorse potranno essere investite per migliorare la sanità e il welfare del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ministro della Cultura Alessandro Giuli e il Sovrintendente per Pompei, Gabriel Zuchtriegel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074078